

# Sentiero Urbano della Libertà n° 1

## Tappa 19 Via Filzi – incrocio Via Baracca



Per raggiungere la presente tappa, partendo dal parco giochi, si continua fino al termine della via, incontrando **Via Baracca**.

### Divieto uccisione gatti e raccolta ferro

Occorre cercare all'altezza del suolo il motivo di questo punto di osservazione

Un modesto particolare che fa percepire come doveva svolgersi la vita a Vicenza in quel periodo sono il “ferri da scarpe” profilato modellato a U e che immancabilmente si trovavano a fianco degli ingressi delle case popolari.

A lato la foto mostra uno dei tanti “ferri da scarpe”.

Rappresentano un ricordo di quando per entrare nelle case occorreva togliersi il fango dalle suole delle scarpe o dalle “sgalmare”, zoccoli con la suola di legno.

Un altro particolare indica il tenore di vita che contraddistingueva la realtà vicentina.

Solleva un accenno di ilarità ricordare l'Ordinanza Prefettizia del 17 marzo 1943: “Divieto dell'uccisione dei gatti, anche per impedire la diffusione dei topi e delle malattie, riportata da Tagini nel suo libro “Le poche cose”.



*“Nel 1940, mentre si cercava di provvedere all'oscuramento totale della città di Vicenza contro le incursioni aeree, per tutto il territorio provinciale le autorità cominciarono a razionare i generi alimentari alcuni dei quali del resto introvabili ancor prima dello scoppio della guerra - e, in sintonia con le tanto propagandate direttive autarchiche, a requisire metalli preziosi per l'economia bellica; l'8 luglio 1940 il prefetto Alliaudi insistette con i podestà dei comuni della provincia affinché “ricordassero” che alla fine di settembre di quell'anno sarebbe scaduto il termine ultimo e improrogabile per la rimozione delle cancellate di proprietà dei privati»”.*

Paolo Tagini, “Le poche cose”, Cierre 2006, pp. 74-75